



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020
Asse IV Capacità Istituzionale

UNA RETE DI OPPORTUNITA'



**Percorsi per il rafforzamento degli Ambiti Territoriali
Sociali**

Direttiva per la presentazione
dei progetti



c6cc0f27



Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Premessa	6
3. Obiettivi generali	9
4. Tipologia di progetti	10
5. Tipologia di interventi	10
6. Modalità di registrazione delle presenze	14
7. Monitoraggio	14
8. Gruppo di lavoro	15
9. Ulteriori obblighi del beneficiario	18
10. Destinatari	18
11. Priorità ed esclusioni	19
12. Soggetti proponenti	19
13. Forme di partenariato	20
14. Delega	21
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari	22
16. Modalità di determinazione del contributo	24
17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	30
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	30
19. Procedure e criteri di valutazione	32
20. Pubblicizzazione delle iniziative	35
21. Tempi ed esiti delle istruttorie	36
22. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	36
23. Comunicazioni	37
24. Indicazione del foro competente	37
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	37
26. Tutela della privacy	37



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di



coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020)113)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, alla Banca Centrale Europea, alla Banca Centrale Europea per gli Investimenti e all'Eurogruppo "Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19" del 13 marzo 2020 - (COM 2020) 112 Final
- Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)
- Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5/02/2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- art. 35 del D.L. n. 34/2019 (cd. Decreto crescita), convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;



- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- il Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020, successivamente convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile, n. 27, Decreto "Cura Italia";
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;
- Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto Legislativo 118 del 23/06/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale. n. 44 del 25/11/2019 di approvazione del Collegato alla legge di stabilità regionale 2020;
- Legge regionale n. 45 del 25/11/2019 di approvazione della Legge di stabilità regionale 2020;
- Legge regionale n. 46 del 25/11/2019, di approvazione del "Bilancio di previsione 2020-2022";
- DGR n. 1716 del 29/11/2019 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al bilancio di previsione 2020-2022";
- DSGP n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022 e s.m.i.;
- DGR n. 30 del 21/01/2020 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022;
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- DGR n. 404 del 31 marzo 2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- DGR n. 745 del 16/06/2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15/05/2020 "Approvazione delle modifiche ai documenti per la gestione e il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto".



2. Premessa

La Regione del Veneto, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020, ha inteso adottare un approccio multidimensionale alla modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa della Pubblica Amministrazione, agendo sull'evoluzione stessa dei modelli organizzativi e di funzionamento (governance) della PA, sull'aggiornamento delle competenze del suo capitale umano, nonché sui meccanismi di coinvolgimento della cittadinanza e del sistema produttivo nella definizione delle policies (empowerment).

In questi anni la Regione del Veneto si è dimostrata in grado di perseguire tali finalità, rispondendo con una molteplicità di iniziative alle esigenze di rafforzamento e di innovazione delle diverse PA regionali: dagli avvisi per il finanziamento di progetti in grado di implementare le competenze linguistiche e digitali dei dipendenti pubblici, a quelli per realizzare percorsi di formazione e accompagnamento al cambiamento organizzativo e alla creazione di nuovi servizi, dalla gara d'appalto per la formazione degli stakeholder che operano in sussidiarietà con la PA, alle azioni di sistema per il rafforzamento degli uffici giudiziari. Le diverse iniziative hanno permesso di raggiungere una platea molto vasta di destinatari: dipendenti della PA amministrativa nei diversi ruoli e livelli, amministratori locali, insegnanti, formatori, magistrati, operatori amministrativi degli uffici giudiziari, per un totale di oltre 15.000 persone.

Ma quello che la nostra Regione, come il resto del mondo, si è trovata a vivere in questi ultimi mesi, dopo che lo scorso 30 gennaio l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, è uno scenario assolutamente inedito che ha implicazioni sociali ed economiche senza precedenti.

Le implicazioni sanitarie della pandemia hanno radicalmente cambiato le nostre modalità di lavoro e di relazione e hanno imposto regole di distanziamento sociale, necessarie al contenimento dell'epidemia stessa, urgenti ed immediate nella loro attuazione. Il Decreto del Consiglio dei Ministri dello scorso 11 marzo ha stabilito le misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, sospendendo tutta una serie di attività economiche (avvio del cosiddetto lockdown) e stabilendo che le pubbliche amministrazioni, fatte salve le attività strettamente necessarie alla gestione dell'emergenza, assicurassero lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative del proprio personale in forma agile, individuando le attività indifferibile da rendere in presenza.

In risposta a tale situazione di emergenza, la Regione del Veneto ha inteso adottare una molteplicità di iniziative che, rispondendo alla finalità generale di rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, permettono di agire su più livelli: dall'implementazione dello smart working sia attraverso interventi formativi che di incremento della dotazione strumentale (è stata di recente approvazione un'iniziativa ad hoc), al rafforzamento di specifici settori della PA (cui la presente iniziativa intende rispondere).

Come riporta Veneto Lavoro¹, nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 17 maggio 2020, la fase di lockdown ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia e sul mercato del lavoro, determinando una perdita congiunturale netta di posizioni di lavoro dipendente attorno a 60-65.000 unità. Questo significa una contrazione settimanale media attorno a circa 5.000 posizioni di lavoro dipendente, un valore complessivo che si colloca attorno al 3% dell'occupazione dipendente. Su base annua la riduzione avvenuta negli ultimi tre mesi delle posizioni di lavoro dipendente (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti indicati) ha annullato la crescita tendenziale che a febbraio risultava ancora pari a circa 20.000 posizioni e determinato una variazione negativa rispetto ai livelli occupazionali esistenti al 17 maggio del 2019 pari a circa 43.000 posizioni di lavoro. Tutti i settori sono stati colpiti, anche se in misure diverse fra di loro: il comparto dei servizi turistici, fortemente caratterizzato dalla domanda di lavoro a termine, risulta il più esposto agli effetti della pandemia e tale settore non si colgono ancora segnali di ripresa, che si possono intravedere per altri, dopo la data del 4 maggio che ha segnato la fine delle restrizioni che avevano riguardato molti settori produttivi come pure una parte dei vincoli alla libertà di movimento dei singoli cittadini.

¹ http://www.venetolavoro.it/documents/10180/1693590/Misure%2093_Covid-19.pdf



Anche prima della pandemia, come evidenziato nel documento “Verso il Veneto 2030 - Lo sviluppo regionale nell’ambito della politica di coesione 2021-2027 Primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale²”, molto restava da fare per “sconfiggere la povertà” (il primo dei 17 obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile). L’obiettivo fa riferimento a qualsiasi forma di povertà, che è, infatti, un fenomeno multidimensionale. Secondo la definizione europea, è da considerarsi a rischio di povertà o esclusione sociale chi sperimenta almeno una di queste tre situazioni di disagio: è in condizione di povertà reddituale, vale a dire guadagna un reddito inferiore alla soglia di povertà relativa nazionale; è in grave deprivazione materiale, perché costretto a privarsi di beni o servizi di cui la maggior parte delle persone dispone; vive in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, dove gli adulti lavorano un quinto del loro potenziale. In Italia tutti e tre gli indicatori evidenziano disagi più diffusi rispetto alla media europea, anche se, prima della pandemia, si intravedevano segnali di miglioramento.

Sebbene, il rischio si mantenga inferiore alla media nazionale (quasi 13 punti percentuali in meno), tuttavia nel 2018 **in Veneto si contano ancora circa 721 mila persone in difficoltà³**, che non riescono a vivere dignitosamente nella società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Nello specifico, il 3,6% della popolazione si trova in una condizione di grave deprivazione materiale, l’11% ha un reddito inferiore alla soglia di povertà nazionale e il 4,8% delle persone vive in famiglie a bassa intensità lavorativa. Se la grave deprivazione materiale nel 2018 risulta in calo rispetto all’anno precedente (4,1% nel 2017), la povertà di reddito e la bassa intensità lavorativa registrano, invece, un lieve aumento (erano rispettivamente il 10,4% e il 4,2%), diversamente dalla dinamica media nazionale.

Sono più a rischio povertà o esclusione sociale le donne, i minori, chi ha un basso livello di istruzione, chi vive da solo, specie se anziano, le famiglie con tre o più figli, nonché i monogenitori. La povertà e l’esclusione sociale sono associate all’assenza di un’occupazione, anche se spesso nemmeno avere un lavoro di per sé protegge del tutto dall’emarginazione e stipendi troppo bassi possono spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà. Tra gli occupati il rischio di povertà o esclusione sociale è, infatti, circa del 18% a livello italiano e del 9% in Veneto nel 2017. Ma gli effetti che l’emergenza sanitaria ha avuto sul sistema socio-economico regionale e sulle diverse fasce di popolazione, si vedranno solo nei prossimi mesi e allora, anche a fronte dell’insorgenza di nuove fragilità, sarà imprescindibile poter contare su una rete di servizi pubblici efficaci ed efficienti, capaci di lavorare in rete e di offrire servizi innovativi per le nuove esigenze della cittadinanza.

In questi anni, la Regione del Veneto, partendo dal presupposto che, anche nel nostro contesto regionale il tema della povertà è trasversale e non è contrastabile con la sola erogazione monetaria, ma si presenta come intervento complesso su cui devono convergere una molteplicità di attori, ha adottato un approccio multidimensionale, l’unico che può rispondere alle diverse forme di povertà (educativa, abitativa, sociale), che possono essere causa ed effetto della povertà economica. Sconfiggere la povertà e lavorare per una crescita sostenibile significa anche prevenire e interrompere la trasmissione di questa condizione di disagio alle generazioni future e, soprattutto, significa lavorare sulla comunità e sulla rete sociale.

E’ questo il senso degli interventi stanziati finora dalla Regione del Veneto, in linea con le finalità dettate dal Piano nazionale di contrasto alla povertà, declinato a livello regionale dal Piano regionale per il contrasto alla povertà (approvato con DGR n. 1504/2018). Tale documento ha inteso valorizzare il ruolo degli Ambiti Territoriali sociali, corrispondenti ai territori afferenti agli attuali 21 comitati dei sindaci di distretto delle Aziende Ulss. Questi, per il tramite di un loro Ente capofila, sono ora uno strumento primario di ricognizione dei bisogni, un punto di riferimento per la governance regionale e per il coordinamento di una molteplicità di misure di contrasto alla povertà e di promozione dell’inclusione sociale. Il Piano regionale rappresenta un volano importante di innovazione sociale sia dal punto di vista organizzativo e istituzionale, che per l’avvio di

² <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/home>

³ Documento “Verso il Veneto 2030- Lo sviluppo regionale nell’ambito della politica di coesione 2021-2027 Primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale”
<https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/home>



nuove idee e progettualità nei diversi territori. Il Piano regionale attua una serie di misure ed interventi⁴ che si basano su un approccio di rete multidimensionale, con il coinvolgimento di numerosi attori sia del Terzo Settore che del settore profit e la collaborazione nella presa in carico fra le diverse politiche sanitarie, socio-sanitarie e lavorative.

La sfida che oggi la Regione del Veneto si trova ad affrontare, anche alla luce delle pesanti conseguenze della pandemia, è proprio quella di continuare a supportare l'innovazione e l'ammodernamento della PA, affinché sia in grado di allargare e rafforzare la propria capacità di dialogo e di intervento con una molteplicità di soggetti, costruendo reti di attori pubblici e privati in grado di rispondere in maniera flessibile e immediata alle esigenze della cittadinanza.

Il rischio dell'emergere di nuove povertà e fragilità in fasce sempre più ampie di popolazione, appare evidente e sempre più concreto, ma l'erogazione di contributi e risorse economiche rischia di non tradursi in una concreta riduzione del rischio di povertà per i diversi soggetti, se la PA coinvolta non si dimostra capace ed efficiente nella gestione dei contributi stessi e nella capacità di dare concreta attuazione a progettualità innovative di welfare generativo e di comunità.

Diventa, perciò, ancora più imprescindibile accompagnare le PA venete in un percorso di crescita e di cambiamento che da una situazione emergenziale di sperimentazione forzata di vari strumenti, le porti verso una riorganizzazione dei servizi e delle proprie procedure interne, accompagnandole nell'apertura di nuovi canali comunicativi con la cittadinanza e nell'implementazione di servizi innovativi e tempestivi in risposta alle diverse esigenze e fragilità che emergeranno anche nella fase di post lockdown.

In un contesto di emergenza come l'attuale, per poter rispondere alle esigenze di diverse fasce di popolazione, è indispensabile poter contare su una PA efficiente, in grado di lavorare in rete tra le diverse filiere amministrative, promuovendo interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli operatori, oltre ad azioni di sviluppo di reti collaborative pubblico-private.

La presente iniziativa si pone all'interno dell'Asse Capacità Istituzionale del POR FSE 2014-2020 - priorità 11.i, come si evidenzia nella tabella che segue:

Asse	IV – Capacità istituzionale
Obiettivo tematico	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.
Priorità di investimento	11.i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

⁴ Tra gli ultimi provvedimenti approvati si ricordano la DGR n. 442 del 7 aprile 2020, con cui la Regione ha inteso garantire la prosecuzione del R.I.A. e delle misure ad esso connesse quali il Sostegno all'abitare (S.o.A.) e la Povertà educativa (P.E.), nonché adottare nuove disposizioni per far fronte all'emergenza Covid-19, cercando di assicurare un supporto non solo alle fasce storicamente deboli e marginalizzate, ma anche a nuovi nuclei colpiti dall'emergenza e privi di ammortizzatori sociali; la DGR n. 443 del 7/04/2020, che ha inteso dare prosecuzione al lavoro fatto a sostegno della rete degli Empori della Solidarietà, che rappresentano una modalità innovativa di intervento, capace di coniugare aspetti di inclusione sociale e sostenibilità ambientale, mantenendo una collaborazione attiva con i Servizi Sociali dei Comuni da cui provengono i beneficiari



Obiettivo specifico POR	12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati attesi	<p>Modernizzazione del sistema amministrativo nell'ottica della trasparenza e della interoperabilità a garanzia della accessibilità, dell'efficienza e dell'efficacia secondo le logiche dell'<i>open government</i> e dell'<i>open data</i>.</p> <p>Rafforzamento della capacità di lavorare in rete promuovendo il dialogo con il partenariato socio economico e con altri soggetti pubblici e privati.</p> <p>Ottimizzazione dell'uso di strumenti e risorse nella realizzazione complessiva delle policy.</p>
Azioni	12.1 - Interventi di sistema volti alla razionalizzazione dei processi organizzativi per l'integrazione e l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative afferenti in via prioritaria ai domini della Pubblica Amministrazione: Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore
Indicatori di risultato*	PR09 – Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto
Indicatori di realizzazione*	CO22 – Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale

*Si precisa che gli indicatori potranno essere integrati secondo quanto definito a livello nazionale e comunitario prevedendo indicatori specifici di programma relativi alle azioni di contrasto della politica di coesione alla pandemia COVID-19

3. Obiettivi generali

La presente iniziativa si pone come finalità il rafforzamento degli enti locali, attraverso il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali.

Il risultato che si intende raggiungere è quello del miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, e in particolare proprio degli Ambiti Territoriali Sociali, chiamati non solo a prestare il proprio servizio a un numero crescente di persone, che a causa dell'emergenza sanitaria si troveranno sempre più in condizioni di povertà o fragilità, ma anche ad organizzare in maniera nuova, capillare e più incisiva il



servizio stesso. Si rendono pertanto necessarie azioni di qualificazione ed empowerment rivolte al sistema istituzionale e del privato sociale che compongono la rete dei servizi, coinvolgendo pertanto il personale degli enti locali e il personale del più ampio sistema di rete su cui poggiano le politiche sociali.

4. Tipologia di progetti

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, potranno essere presentati progetti di rete rivolti agli Ambiti Territoriali Sociali (comune capofila in rete con i vari soggetti componenti l'ambito).

E' previsto un solo progetto per ciascun ambito territoriale secondo un riparto delle risorse che è stato calcolato secondo la tabella riportata al Paragrafo 14 della presente Direttiva.

Ogni progetto potrà prevedere attività di formazione e accompagnamento rivolte ai diversi destinatari⁵ per:

- il rafforzamento delle competenze necessarie nel lavoro di rete e nella gestione delle diverse misure di contrasto alla povertà. Potranno, ad esempio, essere affrontate tematiche quali la gestione efficiente di una rete, la rilevazione dei fabbisogni, la progettazione condivisa di interventi e servizi, la sostenibilità economica degli interventi, il monitoraggio degli interventi, l'innovazione sociale, la valutazione d'impatto sociale, ecc.;
- la riorganizzazione dei servizi (sociali, socio-sanitari, educativi, culturali, ecc.) e delle reti esistenti per rispondere alle nuove esigenze della cittadinanza e dei territori anche in una fase post emergenza Covid-19;
- la definizione di nuovi servizi e/o la costruzione di nuove alleanze pubblico-private per rispondere ad una molteplicità di bisogni (ridurre il rischio di povertà educativa, sostenere gli anziani soli, contrastare le nuove povertà, allargare la rete degli empori della solidarietà sul territorio regionale, dare vita ad iniziative innovative di welfare di comunità, ecc.). Potranno, quindi, essere realizzati, ad esempio, interventi per lo studio di fattibilità, la formazione degli operatori dei nuovi servizi, la definizione di protocolli/accordi, ecc.

Si precisa che le attività sopra elencate non sono da intendersi come tutte obbligatorie o esaustive delle tematiche da affrontare nei progetti, ma sarà responsabilità del soggetto proponente individuare l'articolazione progettuale più idonea al raggiungimento degli obiettivi, prevedendo tutte quelle attività che riterrà necessarie ed individuando gli interventi cui fare ricorso.

5. Tipologia di interventi

La presente iniziativa intende offrire un insieme articolato di interventi e metodologie che potranno essere variamente combinati tra loro per arrivare ad offrire percorsi flessibili in grado di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari e delle PA/stakeholder coinvolti.

Nella tabella che segue si evidenziano gli interventi previsti, la loro descrizione e le figure professionali che devono essere coinvolte:

⁵ Per l'individuazione dei destinatari si rimanda al successivo paragrafo dedicato "Destinatari".



Intervento	Descrizione	Figure professionali
Formazione indoor	<p>Formazione per l'acquisizione o l'implementazione di competenze tecniche, specialistiche e trasversali necessarie a facilitare ed accompagnare processi di modernizzazione del sistema amministrativo e il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Le tematiche oggetto degli interventi di formazione potranno essere molteplici e, a solo titolo esemplificativo, potranno riguardare la progettazione condivisa di interventi e servizi, la sostenibilità economica degli interventi, l'innovazione sociale, la valutazione d'impatto sociale, la gestione efficiente di una rete, la rilevazione dei fabbisogni, il monitoraggio degli interventi, la riorganizzazione dei servizi (sociali, socio-sanitari, educativi, culturali, ecc.), i nuovi fabbisogni post emergenza Covid-19, la riduzione del rischio di povertà educativa, il sostegno agli anziani soli, il modello degli empori della solidarietà, le buone pratiche di welfare di comunità, nuove modalità di presa in carico, ecc.</p> <p>Sarà possibile prevedere percorsi di diversa durata, che potranno essere combinati in una struttura modulare articolata temporalmente e variamente fruibile dai vari destinatari.</p> <p>Nell'erogazione di tale formazione, laddove funzionali al raggiungimento degli obiettivi di acquisizione/implementazione delle competenze, potranno essere utilizzate anche metodologie innovative che favoriscano l'apprendimento attraverso il fare.</p>	Docente
Laboratorio dei feedback	<p>Attività formativa di gruppo. Tale attività di laboratorio permette di realizzare un ambiente di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi sé stessi) da una posizione di self empowerment.</p> <p>Il laboratorio potrà avere una durata compresa tra 4 e 40 ore anche non consecutive.</p>	Consulente/ conduttore



Project work	<p>Attività di gruppo a utile all'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile che porti all'implementazione di nuove strategie per rendere la PA più digitale, anche in un'ottica di lavoro agile, o contribuisca alla definizione di nuovi servizi innovativi.</p> <p>Tale intervento potrà avere una durata di minimo 8 ore e massimo di 40 ore.</p>	Consulente
Assistenza/consulenza	<p>Attività individuale o di gruppo che, avvalendosi dell'apporto di un consulente esperto, potrà coinvolgere diverse tipologie di soggetti (dirigenti, manager, responsabili di settore, lavoratori/trici con specifiche mansioni, operatori, ecc.) nel definire le linee d'intervento in ordine alle tematiche del progetto, il piano di sviluppo o di innovazione dei servizi offerti dalla PA, la riorganizzazione dei servizi o delle reti esistenti, i fabbisogni in termini di cambiamento e innovazione organizzativa, le azioni da implementare per l'attuazione di nuovi servizi, la ridefinizione degli spazi, ecc.</p>	Consulente
Piani di sviluppo di reti pubblico privato	<p>Si tratta di incontri (di durata variabile da 2 a 4 ore) finalizzati a definire, sostenere, implementare la costruzione di reti (reali e/o virtuali) tra una molteplicità di soggetti diversi (imprese, enti pubblici territoriali, Università, enti culturali, associazioni del terzo settore, ecc.) in grado di favorire il lavoro di rete, lo scambio di linguaggi e buone pratiche, la creazione di nuovi servizi socio-culturali, socio-lavorativi, ecc.</p> <p>Possono essere realizzati più incontri per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.</p>	Consulente/ facilitatore
Action research	<p>Attività di accompagnamento per definire il piano di sviluppo della rete o dell'implementazione di nuovi servizi della PA, ecc.</p>	Consulente



<p>Barcamp</p>	<p>È un intervento di formazione outdoor per condividere il progetto di di innovazione e cambiamento dentro la PA - È una conferenza (o nonconferenza) ad-hoc, nata dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni e molta interazione tra i partecipanti.</p> <p>Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell'evento. Le persone presenti all'evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l'audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare.</p> <p>L'intervento potrà avere una durata massima di 8 ore.</p>	<p>Consulente/ facilitatore</p>
<p>Laboratori di governance</p>	<p>Il laboratorio di governance è un'attività formativa esperienziale, innovativa da svolgersi in gruppo, avente l'obiettivo di co-progettare e co-creare servizi, facilitando il confronto tra i vari destinatari, il trasferimento di informazioni su normative, modelli innovativi per la PA, pratiche innovative di organizzazione del lavoro e di relazioni tra PA e cittadini, esperienze di governance di servizi pubblici per il lavoro, la cultura, l'inserimento sociale, ecc.</p> <p>L'obiettivo è quello di stimolare un percorso di co-creazione di valore che porti all'elaborazione e alla sperimentazione di nuovi percorsi in grado di integrare i diversi strumenti pubblici di sostegno a cittadini, lavoratori e imprese con le nuove esigenze sociali, in un'ottica di open government.</p> <p>L'intervento dovrà garantire la presenza di un moderatore esperto che guidi i destinatari nell'interazione anche attraverso l'utilizzo di specifiche tecniche di gestione dei gruppi (es. open space technology, word caffè, ecc.).</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di condivisione e co-progettazione potranno essere coinvolti anche i cittadini o i destinatari dei servizi, così da condividere problemi e soluzioni dentro e fuori la PA favorendo un approccio "bottom up", dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro.</p> <p>I laboratori potranno avere una durata minima di 4 ore e massima di 24 ore anche non consecutive.</p>	<p>Consulente/ conduttore</p>



Seminari/Workshop/ Focus group/Webinar	Seminari, workshop o focus group, svolti in presenza o tramite piattaforme online, possono rispondere a diverse finalità informative e di condivisione degli obiettivi progettuali, degli esiti degli interventi oggetto della proposta progettuale, ecc.	Relatori
---	---	----------

Le attività del progetto⁶ possono essere realizzate anche in remoto (in modalità sincrona) fino al massimo del 30% del monte ore complessivo del progetto. Qualora dovesse riaffiorare l'emergenza sanitaria con conseguente necessità di contenere il rischio di contagio da Covid-19, tale percentuale potrà essere aumentata con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

6. Modalità di registrazione delle presenze

Si precisa che, nell'ambito della presente Direttiva, per gli interventi formativi e non formativi riferiti ad utenza predeterminata è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

Diversamente, per le tipologie di intervento collegate ad utenza non predeterminata si dovrà utilizzare il modello caricato all'interno del sito istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina Spazio operatori - Attività FSE.⁷

Per le procedure di registrazione e di utilizzo del Registro On-Line (ROL) si rimanda allo spazio operatori del sito regionale.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale, sia durante lo svolgimento che al termine dei progetti, potrà promuovere eventi di diffusione e confronto, durante i quali i soggetti proponenti ed i partner devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si evidenzia che per ciascun progetto - in itinere e comunque entro il termine di conclusione delle attività - **potrà essere prodotta una storia** di progetto che, elaborata con un linguaggio semplice e arricchita da immagini e foto delle esperienze fatte dai destinatari, dia conto dei risultati raggiunti e possa essere utilizzata per far conoscere all'esterno quanto realizzato dal progetto stesso. Le storie prodotte (in formato .doc oppure .ppt) dovranno essere inserite nell'applicativo A39 - gestione progetti - materiali interni, alla funzionalità appositamente creata. Maggiori dettagli verranno forniti dall'amministrazione regionale, a seguito dell'approvazione dei progetti.

⁶ Secondo le modalità definite con il DDR Direzione Formazione e Istruzione n 434 del 7 maggio 2020 e successive integrazioni e DDR Area Capitale Umano Cultura e Programmazione comunitaria n 16 del 23 aprile 2020.

⁷ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse> - GESTIONE- MODULISTICA



Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- individuare le migliori strategie di promozione e diffusione dei risultati degli interventi finanziati nell'ottica di contribuire ad amplificarne la ricaduta sui territori.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal Direttore della Direzione Servizi Sociali o un suo delegato, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali secondo le indicazioni che saranno fornite e le convocazioni stabilite.

La Regione si riserva la facoltà di realizzare ulteriori momenti di monitoraggio qualitativo in fase di avvio dei progetti, in itinere nonché in fase con le modalità operative ritenute più opportune (riunioni, incontro, focus group, questionari, indagini, ecc.). Resta compito dei soggetti proponenti e dei partner dei progetti finanziati collaborare a tutte le iniziative di monitoraggio che saranno realizzate.

Inoltre, la Regione potrà realizzare un monitoraggio del livello di implementazione delle attività previste nella proposta progettuale. Il suddetto monitoraggio è volto a verificare la percentuale minima di avvio delle attività, che si concretizza in numero minimo di ore realizzate e numero minimo di destinatari coinvolti a cinque mesi dalla data di avvio del progetto (stabilita nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria).

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto, che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi laddove necessaria, di garantire il coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in**



analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle diverse attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, ecc...).

A livello progettuale⁸ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo assegnato a docenti e consulenti, sia ricoperto da figure professionali di **docenti/consulenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), potrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo⁹ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁰ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate.

⁸ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

⁹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" nella relativa scheda dell'applicativo regionale.

¹⁰ Campo "figure professionali utilizzate" nella relativa scheda dell'applicativo regionale.



Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto “Avvio dei progetti e degli interventi” del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C



DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari”¹¹ che rimangono confermate ove compatibili, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

10. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte:

¹¹ Testo Unico dei Beneficiari” approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



- agli operatori (dipendenti o soggetti subordinati assimilati) delle Pubbliche Amministrazioni attive sul territorio regionale;
- agli operatori di altri stakeholder che agiscono in sussidiarietà.

11. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale quali sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità**, alla **pesca**;
- presentati da organismi di formazione, accreditati o non, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner;
- che prevedano attività formative rese obbligatorie per legge, che consentano il conseguimento di qualifiche professionali o titoli abilitanti.

12. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali devono essere presentate da:

- Soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua**;
- Soggetti **capofila** degli **Ambiti Territoriali Sociali**.

Si precisa¹² che possono presentare progetti anche i soggetti non iscritti nel predetto elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per il medesimo ambito, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di

¹² Tale precisazione non si riferisce ai soggetti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, ma ad altri soggetti privati.



chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accREDITATO al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO, l'Ente non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

13. Forme di partenariato

Tenuto conto delle finalità della presente iniziativa e degli obiettivi di rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali, si ritiene necessario che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento dei diversi soggetti destinatari sin dalla fase di progettazione e concretizzato, già nella fase di presentazione, con il coinvolgimento in **partenariato aziendale**¹³ dei diversi soggetti all'interno dei quali operano i destinatari della proposta progettuale.

Si evidenzia che è previsto un differente partenariato obbligatorio in base al soggetto presentatore, secondo quanto meglio precisato nella tabella che segue:

Soggetto proponente	Partner obbligatorio	Altre tipologie di partenariato
Organismo di formazione accREDITATO per l'ambito della formazione continua (OdF)	Soggetto capofila dell'Ambito territoriale sociale su cui insiste il progetto, che individuerà l'OdF proponente tramite procedura di evidenza pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • altri comuni/enti appartenenti all'ambito territoriale di riferimento del progetto • stakeholder che agiscono in sussidiarietà (ad es. enti del terzo settore, ecc) individuato tramite procedura di evidenza pubblica • soggetti dotati di specifiche esperienze nelle tematiche oggetto dell'intervento
Soggetto capofila dell'Ambito Territoriale Sociale.	Soggetto accREDITATO per l'ambito della formazione continua (OdF), individuato dal soggetto capofila degli Ambiti Territoriali Sociali tramite procedura di evidenza pubblica	

¹³ Nel sistema di acquisizione delle proposte progettuali e ai fini della direttiva, con tale termine si indicano i partner i cui operatori sono destinatari degli interventi di formazione o accompagnamento ad utenza predeterminata.



Si precisa che potranno essere attivati **partenariati operativi o di rete** con una molteplicità di Organismi, quali ad esempio: università, centri di ricerca, soggetti privati dotati di specifiche competenze/esperienze sulle tematiche oggetto della Direttiva, enti del terzo settore, ecc.

In ogni caso per l'**individuazione del partenariato** dovranno essere garantite **procedure di evidenza pubblica**, che, attraverso un avviso di interesse alla partecipazione, permetta a ciascun Ambito Territoriale Sociale di definire il partenariato da coinvolgere nel progetto.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato. Si precisa, inoltre, che la sostituzione di partner "aziendali" dovrà avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità (soggetti con i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione).

L'inserimento di **partner operativi accreditati** non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti. Potrà, invece, essere valutata da parte della Direzione Formazione e Istruzione, la richiesta di inserimento successivo di **partner operativi** che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il "modulo di adesione in partnership" deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della Formazione Continua.

14. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari", approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".



15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
Asse			
4 – Capacità Istituzionale	€ 750.000,00	€ 525.000,00	€ 225.000,00
TOTALE	€ 1.500.000,00		

Le risorse sono ripartite per ciascun Ambito Territoriale Sociale (ATS), secondo un criterio che tiene in considerazione la composizione del singolo ambito e il numero di abitanti¹⁴, secondo quanto riportato nella tabella che segue:

¹⁴ Per il calcolo sono stati utilizzati i dati forniti dalla Direzione Servizi Sociali (DDR n. 24 del 27/09/2019).



n. ATS	ente capofila	n. comuni per ambito	n. abitanti per ambito (dato al 01/01/2019)	% di incisione sul totale (comuni)	% di incisione sul totale (pop.)	quota fissa (€)	ripartizione proporzionale per n. comuni (€)	ripartizione proporzionale per pop. (€)	totale massimo per ATS (€)
1	Comune di Belluno	46	120.646	8,17%	2,46%	40.000,00	21.568,80	9.741,60	71.310,40
2	Azienda Ulss n. 1 Dolomiti	15	82.304	2,66%	1,68%	40.000,00	7.022,40	6.652,80	53.675,20
3	Comune di Bassano del Grappa	23	180.040	4,09%	3,67%	40.000,00	10.797,60	14.533,20	65.330,80
4	Comune di Thiene	32	186.389	5,68%	3,80%	40.000,00	14.995,20	15.048,00	70.043,20
5	Comune di Arzignano	22	180.403	3,91%	3,68%	40.000,00	10.322,40	14.572,80	64.895,20
6	Comune di Vicenza	37	315.586	6,57%	6,43%	40.000,00	17.344,80	25.462,80	82.807,60
7	Comune di Conegliano	28	214.750	4,97%	4,38%	40.000,00	13.120,80	17.344,80	70.465,60
8	Comune di Castelfranco Veneto	29	251.059	5,15%	5,12%	40.000,00	13.596,00	20.275,20	73.871,20
9	Comune di Treviso	37	421.997	6,57%	8,60%	40.000,00	17.344,80	34.056,00	91.400,80
10	Comune di Portogruaro	21	228.568	3,73%	4,66%	40.000,00	9.847,20	18.453,60	68.300,80
11	Comune di Venezia	3	286.197	0,53%	5,83%	40.000,00	1.399,20	23.086,80	64.486,00
12	Comune di Spinea	17	272.671	3,02%	5,56%	40.000,00	7.972,80	22.017,60	69.990,40
13	Comune di Chioggia	3	65.902	0,53%	1,34%	40.000,00	1.399,20	5.306,40	46.705,60
14	Comune di Carmignano di Brenta	28	258.687	4,97%	5,27%	40.000,00	13.120,80	20.869,20	73.990,00
15	Comune di Padova	29	496.596	5,15%	10,12%	40.000,00	13.596,00	40.075,20	93.671,20
16	Comune di Este	44	180.177	7,82%	3,67%	40.000,00	20.644,80	14.533,20	75.178,00
17	Comune di Lendinara	41	166.723	7,28%	3,40%	40.000,00	19.219,20	13.464,00	72.683,20
18	Comune di Adria	10	70.662	1,78%	1,44%	40.000,00	4.699,20	5.702,40	50.401,60
19	Comune di Verona	36	472.703	6,39%	9,64%	40.000,00	16.869,60	38.174,40	95.044,00
20	Comune di Legnago	25	154.470	4,44%	3,14%	40.000,00	11.721,60	12.434,40	64.156,00
21	Comune di Sona	37	299.324	6,59%	6,11%	40.000,00	17.397,60	24.195,60	81.593,20
		563	4.905.854	100,00%	100,00%	840.000,00	264.000,00	396.000,00	1.500.000,00



16. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”, come specificato nella seguente tabella:

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

16.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell’ambito dell’edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo “Rendicontabilità dei destinatari”.

Per l’attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l’utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 (€ 110,00 + €9,00* 6 utenti) per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti

rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

È richiesto che gli utenti sostengano un’analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l’utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell’intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l’utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall’intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l’assenza di tale strumento, i destinatari privi dell’esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa esperienziale/outdoor



Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale/outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante e il 10% del costo complessivo.

Costi per l'erogazione con modalità innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi già previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare € 100,00 per partecipante.

16.2 Altri interventi

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le diverse attività di accompagnamento (**assistenza/consulenza, project work, piano di sviluppo di reti pubblico privato**) si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 25,00
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 38,00
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 62,50.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁵.

Unità di costo standard per le attività di action research

¹⁵ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)=€ 135,00$.



- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € **90,00** (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Per il riconoscimento dei costi per le attività di action research è necessario che, al termine dell'attività stessa, venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa/ridefinizione dei servizi che è stato sviluppato.

Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00 €	500,00 €	620,00 €	575,50 €	655,50 €	725,50 €
2 docenti	502,00 €	578,00 €	698,00 €	653,50 €	733,50 €	803,50 €
3 docenti e più	580,00 €	656,00 €	776,00 €	731,50 €	811,50 €	881,50 €

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

- Workshop:

- durata di 4 ore o di 8 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;



- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per webinar

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi svolti in modalità web (webinar) sincrona si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario:

Parametro orario in relazione al numero dei docenti:

1 relatore/docente	€ 257,00
2 relatore/docente	€ 335,00
3 o più relatori/docenti	€ 413,00

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- durata del seminario 2 ore massime;
- il numero minimo di partecipanti è 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto non sarà riconosciuto alcun costo;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: kit per gli utenti;
- dovrà essere garantito un numero di relatori adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Saranno ammissibili i costi relativi alla licenza per l'utilizzo di una piattaforma webinar, i costi di organizzazione, di gestione e archiviazione della documentazione utilizzata e prodotta tramite la piattaforma webinar, nonché i costi relativi alla realizzazione grafica.

Costi per semiresidenzialità

Per l'intervento barcamp, svolto in presenza, è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.



Tabella riassuntiva

INTERVENTI	COSTI RICONOSCIBILI	CONDIZIONI RICONOSCIBILITÀ
Formazione indoor	<p>UCS formazione (utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - per gruppi pari o superiori alle 6 unità € 164,00</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento)</p>	<p>Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista</p> <p>Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista</p> <p style="text-align: center;">+</p>
Laboratorio dei feedback	<p>costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante</p>	<p>Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento</p>
Project work	<p>UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00 ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)</p>	<p>Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario</p>
Assistenza/consulenza	<p>UCS accompagnamento individuale (BASE € 38,00 ALTA € 62,50 ora/partecipante) di gruppo (BASE € 15,00o - ALTA € 25,00 ora/partecipante)</p>	<p>Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario</p>
Piani di sviluppo di reti pubblico privato	<p>UCS accompagnamento di gruppo (BASE € 15,00 ora/partecipante - ALTA € 25,00 ora/partecipante)</p>	<p>Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario</p>



<p>Barcamp</p>	<p>Formazione outdoor UCS formazione (utenza occupata)</p> <p>+</p> <p>100 € a partecipante - costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo</p> <p>+</p> <p>100 € a persona per personale/strumentazione/allestimento/ecc. per utilizzo metodologie innovative</p> <p>+</p> <p>costi semiresidenzialità (se in presenza)</p>	<p>Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista</p> <p>Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista</p> <p>+</p> <p>Verifica di ammissibilità dei costi per</p> <p>i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento</p> <p>+</p> <p>Verifica di ammissibilità dei costi per</p> <p>i costi di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento</p> <p>+effettiva fruizione del servizio</p>
<p>Action research</p>	<p>UCS action research € 90,00 ora/attività</p>	<p>Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo della rete o dell'implementazione di nuovi servizi della PA, ecc.</p>



Laboratori di governance	<p style="text-align: center;">UCS formazione</p> <p>(utenza occupata - piccoli gruppi € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo - grandi gruppi € 164,00)</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>100 € a persona per utilizzo metodologie innovative (rapportate al numero di ore dell'intervento)</p> <p>costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante</p>	<p>Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista</p> <p>Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista</p>
Seminari/Workshop/webinar	<p style="text-align: center;">Costi seminari/workshop/webinar</p> <p style="text-align: center;">a costi reali</p>	<p style="text-align: center;">Rispetto del numero minimo di partecipanti</p> <p>Erogazione dei servizi minimi stabiliti</p>

17. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Gli strumenti previsti dalla presente iniziativa non sono rilevanti ai fini della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti nell'ambito della presente Direttiva, a pena di inammissibilità, deve avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.



Passaggio per i soggetti capofila degli ambiti e/o gli organismi di formazione non accreditati

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente¹⁶ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Una rete di opportunità - Percorsi per il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁷ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del 1 settembre 2020**.

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

¹⁶ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

¹⁷ In regola con la normativa sull'imposta di bollo.



La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- -per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- -per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5042;
- -per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹⁸.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

¹⁸ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una Commissione di valutazione formalmente individuata.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Parametro 1	FINALITÀ' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE		
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti



	- Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	- Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del/dei partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	NON PERTINENTE	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

20. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;



- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo”, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.¹⁹

In fase di primo avvio di ciascun intervento formativo per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, il beneficiario assicura la proiezione del video promozionale del FSE messo a disposizione dall’Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto. (<https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>). Della proiezione va data evidenza nel calendario, a disposizione per controlli.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.²⁰

21. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

22. Termini per l’avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro la data stabilita nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I percorsi dovranno essere conclusi entro il 12 mesi dalla data di avvio, salvo eventuale diversa indicazione definita dal provvedimento di approvazione degli esiti dell’istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all’ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all’effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

¹⁹ <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

²⁰ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

²¹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



23. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²², che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del D.Lgs. n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e della DGR n. 596/2018.

²² <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>





c6cc0f27

